Anno XXIII — Mercoledì 30 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 26

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il discorso reale

all'apertura della nuova Sessione del Parlamento, fu quale si aspettava da quanto era stato detto nei giorni passati. Esso ricorda quello che è stato fatto nella Sessione antecedente, accennando ad altre misure che si presenteranno nella presente per completare nei loro effetti quelle leggi. Vi si parla della riforma penitenziaria, che abbia per iscopo anche la correzione dei colpevoli condannati. Si proporrà una legge sulle Opere Pie, affinchè il loro patrimonio bene usato corrisponda meglio a sollievo della miseria, secondo le esigenze del tempo nostro. Si vuole fare una legge sulla colonizzazione interna a complemento di quella sulla emigrazione per tutelarla dagli inganni altrui. Si vuole provvedere meglio alla istruzione popolare per renderla più efficace. Si vuole meglio ordinare e distribuire anche la istruzione secondaria. Si faranno delle riforme nell'ordinamento giudiziario. Si eseguiranno insomma tutte le più desiderabili opere della pace, assicurando però questa col rendere la Nazione forte nelle armi.

E qui si accennò alla parte più difficile, ed urgente nel tempo medesimo, alla quistione delle finanze. Si parlò di economie senza arrestare il movimento che serva alla prosperità del Paese ed anche della sicurezza che questo risponderebbe con nuovi sacrifizii alle esigenze della situazione presente.

Dopo ciò, che contiene la parte espositiva delle intenzioni del Governo, il discorso, interrotto sovente da applausi, parlò della stabilità delle istituzioni, delle alleanze, che hanno per solo scopo la pace, volendo l'Italia continuare ad esserne un elemento, delle accoglienze avute dal Re nelle Romagne, della visita dell'imperatore di Germania a Roma e di nuovo della pace, che è la nota prevalente di tutto il discorso. E difatti che cosa altro può volere l'Italia, checchè altri dica in contrario, se non la pace di cui ha anche un grande bisogno appunto per consolidare la sua unità da altri invidiata, coi progressi economici e civili che le impongono i nuovi caratteri cui essa vorrebbe vedere anche negli altri paesi d'Europa?

Le leggi proposte almeno nel loro titolo corrispondono a codesto scopo; tutto sta che sieno tali anche nella sostanza, e che dal Governo, dal Parlamento e dal Paese si comprenda che non bastano le leggi a promuovere tutti i promessi beneficii, ma ci vuole anche l'attività di tutta la parte più colta dei cittadini associati per i diversi scopi proposti. Come dovemmo l'indipendenza e l'unità della Patria all'essere la volontà degli Italiani diretta concorde a codesto alto scopo, così, se vogliamo ottenerne anche il risorgimento e la prosperità e quindi il progresso e la potenza, si deve tutti cooperare a codesto grande scopo nazionale. Il richiamo di tutti a pensarci costantemente con studii ed opere deve essere la nota di tutti i giorni; e le idee, i fatti, gli esempi, che a ciò possano contribuire, devono trovare tutti i giorni un eco nella stampa, che deve pensare alla educazione del Popolo italiano alla nuova vita della libertà, a svolgere ed applicarne la attività, ad edificare meglio che a distruggere, od a continuare in guerricciole partigiane e pettegole atte a produrre piuttosto dannosi dissidii, che non una valida cooperazione al comun bene. Che ognuno pensi a meritare della Patria ed avrà trovato un miglior modo per inalzare sè stesso che non coll'affannarsi tanto ad abbassare gli altri, mostrando così la piccolezza di tutti, che in tale modo non potrebbero fare la grandezza della Nazione.

P. V.

Un pensiero nostro e d'altri

A proposito di quanto i giorni scorsi fu detto e ripetuto con diverso significato nei giornali dei partiti sulla città di Milano, che è uno dei più importanti centri regionali di questa nostra Italia tanto varia nella sua unità, fummo lieti di vedere opportunemente espresso nel *Corriere della Sera* dal senatore Clemente Corte un pensiero da noi sotto varie forme in diverse occasioni accennato ed anche recentemente a proposito della stampa regionale ripetuto, che sia una fortuna per l'Italia, che la sua vita politica, intellettuale ed economica non sia accentrata nella capitale, come lo è nella Francia a Parigi che ora ci ha dato un così umiliante spettacolo di sè.

Il Corte, mostrando il grande valore, che per sè stessa ha avuto ed ha la città di Milano, trova anch'egli che sia proprio un bene che la nuova Capitale non assorba tutto in sè stessa. Così le diverse regioni e le loro principali città per esse possono almeno di quando in quando far sentire la loro voce nel centro, tanto nella politica, come nella amministrazione ed anche in tutto quello che riguarda la utile operosità in cui possono distinguersi. Se tutto in Italia dovesse dipendere da quello che si dice e si fa, od anche non si fa nei diversi Ministeri a Roma ed a Montecitorio e nessuna voce si facesse sentire fino colà, non sarebbe di certo una buona cosa.

Dobbiamo poi dire, che le diverse regioni d'Italia hanno tanto più ragione di far sentire talora la loro voce a Roma, che furono proprio esse che, dopo avere lottato per l'indipendenza nazionale e per l'unione di queste varie Regioni nel Regno, colsero la prima occasione per liberare anche Roma da quella servitù che l'opprimeva e che era stata, come la storia di secoli ce lo insegna, sovente il richiamo degli stranieri ad opprimere anche le altre Regioni dell'Italia.

Questa volta il caso fu proprio il contrario di quello che accadde con Roma antica, la quale successivamente andava conquistando l'una dopo l'altra le varie Regioni dell'Italia e poscia le univa a sè stessa in guisa da formare un solo corpo. Invece queste Regioni essendo giunte ad unirsi tra loro in gran parte nel 1859 1860 e poscia anche il resto nel 1866, si portarono a Roma; la quale, liberata che fu nel 1870, divenne anche la Capitale e da quella volta si andò accrescendo fino a raddoppiare la sua popolazione e potrà grado grado migliorare anche il suo ambiente.

Quelle che apportarono la vita nella nuova Capitale furono appunto le diverse Regioni, le quali poterono darsi la mano in quel centro.

Siccome però da esso, perchè racchiude in sè il Vaticano, partono ancora gli incitamenti alle Nazioni estere, affinchè rimettano colla forza le cose allo stato di prima, così non basta che Roma sia soltanto il centro politico ed amministrativo. Roma dovrebbe, come abbiamo detto altre volte e come intendeva di fare il Sella, divenire anche il centro della scienza ed anche dell'arte, acchè accogliesse la universalità degli studii scientifici, per poscia propagarli in tutte le Regioni, e potesse porre a confronto sovente le varietà artistiche di esse che per il diverso carattere delle stirpi italiche hanno anche diversi caratteri.

Sarebbe poi bene, che si operasse una volta quel decentramento amministrativo di cui si parlava tanto un tempo, affinchè ogni Regione, pure trovandosi collegata colla Capitale in ogni cosa che deve avere un solo centro, provvedesse da sè ai suoi interessi locali ed apprendesse a reggerli secondo le varie condizioni regionali.

Questo sarebbe un regionalismo buono ed utile da opporsi al cattivo, che cerca di suscitare alcune regioni contro le altre. Noi lo mostrammo da ultimo anche parlando della nuova stampa cui l'Italia deve cercare di darsi non solo nella Capitale, che accolga in sè da tutte le Regioni fatti e parole e renda così la Nazione meglio nota a sè stessa, ma anche nei centri regionali e nei più piccoli dove deve prevalere tutto ciò che può servire ai progressi economici e ad eccitare la gara del meglio fra le diverse Regioni.

Intanto che ogni Regione ed in essa ogni Provincia, cerchi di fare da sè per sè e di mostrarsi atta a giovare anche alle altre col suo esempio. Codesta gara per il meglio tornerà utile a tutta l'Italia; e la Capitale col far conoscere quello che si fa in tutte le parti d'Italia, mediante una stampa fatta per il pubblico di tutta Italia, acquisterà così un nuovo titolo per essere la Capitale.

P. V.

GRAZIADIO ASCOLI

venne nominato Senatore del Regno. Noi siamo lieti di vedere che un Friulano, il quale co' suoi studii seppe onorare l'Italia presso tutto il mondo colto, sia chiamato a rappresentare il Friuli a Roma. E diciamo a rappresentare il Friuli, perchè, sebbene nato là presso all'Isonzo, che politicamente non fa ancora parte della nostra Provincia naturale fra Livenza e Timavo, che escono fiumi fatti dalle viscere delle nostre alpi, siamo certi che l'illustre scienziato si ricorderà anche della piccola Patria. Nella nuova Roma egli potrà ricordare anche l'antica Aquileja.

P. V.

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

dopo alcune polemiche ostili agli Italiani la cui immigrazione va sempre più crescendo, abbiamo veduto prenderne le difese e farne gli elogi le stesse persone ufficiali lodandone l'attività, che reca grandi vantaggi allo sviluppo economico e civile di quello Stato ed ora parlare anche a vantaggio delle scuole italiane, che per virtù delle colonie nostre sorsero a Buenos Ayres ed altrove. E' da sperarsi, che questo spontaneo movimento di progresso degl'Italiani proceda in tutte le nostre colonie, e che venga assecondato anche dalla madre patria.

UN GRECO A SMIRNE

il signor Economides tenne in lingua italiana una conferenza sull'arte italiana sorella alla greca, nella quale parlò con molta benevolenza della Nazione sorella alla greca quale è l'italiana.

La *Riforma*, dalla quale ricaviamo tale notizia, fa dei voti a nostro credere molto opportuni, perchè si trovino nei paraggi del Levante degl'Italiani che possano sovente in simili conferenze intrattenere i nostri compatriotti di cose che possano accendervi l'amore per l'Italia nostra. Gl'Italiani devono occuparsi a diffondere anche la coltura nazionale in tutti i paraggi del Levante, sicuri che ciò tornerà a vantaggio della madrepatria. E' anche questo uno degli objettivi da doversi considerare per la patria nostra. Lo raccomandiamo ai giovani, e specialmente a quelli che entrarono di fresco nella carriera consolare.

LA GUERRA AGLI ITALIANI

per parte dei nostri fratelli francesi, che vengono poi in Italia a predicare la pace, con un po' di guerra civile per giunta, onde apportarci le delizie della Repubblica francese di Boulanger e Floquet, continua nella Tunisia. A Monastir, a Sfax ed in altre città sottoposte al protettorato francese gl'Italiani impiegati nelle dogane vennero cacciati, non avendo voluto rinunziare alla loro nazionalità. Sarà questa proprio la guerra che, secondo il *J. des Débats* è sola l'Italia a volere adesso fra le tutte pacifiche potenze d'Europa?

A PROPOSITO DI GIORNALI
e di giornalisti

L'on. Bonghi, presidente dell'Associazione dei giornalisti, e giornalista veterano egli pure, ebbe l'idea di costituire a Roma un gruppo di egregie e dotte persone, le quali abbiano a dare lezione ai giovani che vogliono abbracciare la professione di giornalisti.

Tale divisamento, da cui risulta che nel giornalismo esiste una piaga da doversi sanare, merita il plauso di quelli cui preme la buona istruzione del popolo di ogni classe, anche a mezzo di questo sistema di diffusione delle idee.

Che vi possa essere una eletta di persone distinte, illuminate e zelanti a cui affidare il mandato onorifico di erudire e porre sulla retta via i giovani che si prefiggono la carriera del giornalista, è cosa di cui siamo più che persuasi.

Che vi siano dei giovani disposti ad abbracciare siffatta professione, è cosa del pari che non può essere contestata.

Ma chi son mai questi giovani?

Possono essere giovani intelligenti, capaci, volonterosi quanto si vuole, ma in gran parte si può giudicarli vittime di quello squilibrio che esiste fra il grande impulso che oggi vien dato all'istruzione pubblica, non sempre in relazione alle rispettive fortune, e la possibilità di provvedere d'impiego coloro che a siffatta istruzione hanno pure corrisposto.

Questa sovrabbondanza di giovani più o meno capaci, ma tutti egualmente bisognosi di mezzi per vivere, fa sì che parecchi fra essi debbano costituirsi in società e stabilirsi nelle varie città del regno con l'idea di fondarvi un giornale, ed in tal maniera riuscire a campare la vita.

Nei diversi paesi prescelti da questi nuovi intraprendenti, come luogo opportuno ove piantare le loro tende, esistevano già accreditati giornali, i quali si erano ormai accaparrati un conveniente numero di soci e di lettori. Siffatti giornali non erano, come adesso, sovrabbondanti, ed appunto perciò erano più largamente rimunerati e meglio confezionati.

Per fare concorrenza ai giornali e riviste preesistenti, qual era il partito che i nuovi venuti dovevano abbracciare? Il buon mercato del giornale ed in pari tempo la compilazione di esso meno costosa e più appetibile per il maggior numero dei lettori.

(Continua) F. B.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Il ministro del commercio, sig. Pietro Legrand, ha ricevuto dal direttore dei lavori dell'Esposizione il rapporto generale da cui si rileva che sono stati spesi 20 milioni solamente nelle costruzioni.

La ripartizione di questa somma, più volte modificata durante i lavori, è fatta in cinque paragrafi, e si compone così: 1° palazzo delle belle arti ed arti libere, delle gallerie Rapp e Besaix lire 6,372,484.47; 2° palazzo delle macchine lire 7,233,384.46; 3° gallerie delle esposizioni diverse lire 5,786,406.52; 4° livellazione generale e chiaviche di scolo lire 524,847.61; 5° riserva speciale lire 82,876.94.

***

La fondazione del palazzo delle belle arti era terminata nel 1887 e tutti i lavori, considerevolissimi, sono stati fatti colla massima celerità, tanto che oggi non resta da far altro che mettere a posto poche cose di decorazione esterna.

E' in questo lavoro che ora sono occupati gli operai. Tutte le costruzioni saranno pronte fra breve; la copertura di una delle cupole è terminata, quella dell'altra è a mezzo; l'invetriata per il palazzo delle arti libere è completamente finita.

L'immensa navata del palazzo delle macchine è all'ordine fino dal settembre scorso.

Il ferro impiegato nella sua montatura si calcola a 7,784,519 chilogrammi.

L'impianto del piano terreno sarà cominciato solo fra un mese, appena saranno finite tutte le fondamenta per le macchine. Però si può dire che anche il palazzo delle macchine sia terminato nelle sue parti essenziali e sufficientemente avanzato per porvi le opere degli espositori.

***

Per il palazzo delle gallerie delle esposizioni diverse occorrerà una spesa maggiore di quella preveduta. La somma di lire 5,900,179 sarà sorpassata d'assai.

Sono state ultimate tutte le opere principali di muratura, compresa la cupola. Per le gallerie sono stati impiegati chilogrammi 8,360,700 di ferro. L'invetriata è quasi pronta, e quanto prima saranno collocate le tele decorative commesse a Lavastre e Carpezat per lire 78,000. Frattanto le gallerie possono già essere messe a disposizione degli espositori.

Il ferro impiegato nelle costruzioni metalliche dei tre palazzi è calcolato chilogrammi 30,465,389, ed è costato lire 11,374,349.33.

***

Le chiaviche di scolo per diverse regioni non possono essere terminate che quando saranno tolti i palchi e le armature, cioè verso il primo d'aprile. Questi lavori dureranno una quindicina di giorni.

Il totale delle somme spese a tutto oggi ascende a lire 32,664,518.81, aumentò quindi di lire 585,000 su quanto era stato stabilito nel bilancio preventivo.

***

La gran torre è a un buon punto. Le gallerie e le sale del primo piano sono già mobiliate. Due scale conducono al primo piano della torre, quattro al secondo; ma il servizio sarà fatto da ascensori capaci di 100 persone; ogni ora potranno esser portati al primo piano della torre 2,400 individui.

Due altri ascensori faranno il servizio dal primo al secondo piano in un minuto, con una breve fermata al primo piano per prendervi i viaggiatori o lasciarveli. La durata di tutto il viaggio sarà di cinque minuti; la torre sarà ultimata alla fine di marzo.

I progetti di De Brazzà al Congo

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, controfirmato dal ministro della marina, che autorizza il De Brazzà, commissario generale del Gabon-Congo, a mettere allo studio la creazione di una via di comunicazione destinata a collegare il Niari-Quillo a Brazzaville.

Le spese di questi studi, dice il decreto, sono a carico del bilancio locale e votate dal Consiglio d'amministrazione del Gabon-Congo. Un articolo speciale specifica che, nel caso in cui il concorso del bilancio dello Stato divenisse necessario, nessuna spesa potrebbe essere impegnata senza essere stata autorizzata da una legge.

Il De Brazzà cerca da lungo tempo di collegare Brazzaville, punto ove il Congo diviene navigabile, a Loango porto

situato alla foce del Niari-Quillu. Questo fiume non è ora navigabile che per un piccolissimo percorso; il progetto che vuol mettere allo studio consisterebbe a stabilire una barriera al punto in cui cominciano le rapide, così che mediante un solo strasbordo divenga possibile di risalire sino al corso superiore del Quillu; non resterebbe più per toccare Brazzaville che stabilire un tronco di ferrovia in una regione poco accidentata.

Così sarebbe risolto il problema cercato da lungo tempo sull'una e sull'altra riva del Congo, da Brazzà e dallo Stato indipendente; problema che consiste a collegare alla costa tutta l'immensa regione che attraversa la parte navigabile del medio e dell'alto Congo.

Lo Stato indipendente studia, come si sa, la creazione di una ferrovia; ma finora si arrestò dinanzi all'enorme spesa che richiederebbe l'esecuzione de' suoi lavori.

Se la strada trovata da Brazzà è resa praticabile — e secondo i primi studi lo può essere con poca spesa — si possono attendere preziosi risultati per lo sviluppo commerciale dei nostri possessi dell'Ovest africano.

DI QUA E DI LÀ

I giornali romani e l'elezione di Boulanger

L'elezione di Boulanger ha fatto grande impressione nei circoli politici.

Crispi ha mandato un lungo dispaccio al generale Menabrea.

I giornali dell'altra sera si occuparono di Boulanger quanto del discorso della Corona.

L'*Opinione* crede che la crisi della Repubblica sia giunta al suo periodo acuto, e Boulanger possa dirigere gli avvenimenti.

L'*Osservatore Romano*, dice essere impossibile prevedere la natura degli effetti dell'elezione di Boulanger, ma non è lecito di metterne in dubbio la gravità.

Il *Diritto*, è convinto che Boulanger al potere sarebbe la guerra civile all'interno, l'avventura all'estero.

La *Tribuna*, considera l'elezione come un'esplosione di malcontento, senza costituire un pericolo per la Repubblica.

L'*Italie* ritiene che l'elezione aggiunga una nuova incognita ai destini della Francia.

Il *Popolo Romano*, non crede che l'elezione di Boulanger possa portare sconvolgimento nella Repubblica, giacchè finora l'esercito francese non mostrossi propenso a seguire il Boulanger.

Debeb sconfitto.

Il viaggiatore Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che è giunta ivi la notizia che Debeb avendo voluto, contro il divieto del Negus, impadronirsi dei depositi di armi esistenti nei templi di Axum, fu attaccato lui e la sua banda da due Degiac di Tetlaiba.

Debeb fu pienamente sconfitto. Si assicura che egli sia rimasto ferito.

Il Corazzini aggiunge che la notizia merita conferma.

La popolazione di Torino.

Al 31 dicembre 1887 la popolazione di Torino era accertata in 294,826 abitanti. Nel corso dell'anno 1888 avendo fissato il loro domicilio in quella città altre 9000 persone, ne deriva che la popolazione di Torino al 31 dicembre scorso superava i 303,000 abitanti.

Il conte Camondo.

E' morto a Parigi il banchiere conte Camondo presidente del Comitato italiano per l'esposizione di Parigi.

Il conte Camondo era un italiano pel cuore quantunque levantino di nascita; fu sempre largo di aiuti alla parte povera della colonia italiana; la società di beneficenza la *Lira* e le altre società italiane perdono in lui un gran amico.

Era stato creato conte dal Re Vittorio Emanuele.

La sua banca passava per la seconda di Parigi dopo quella dei Rotschildt.

Lascia una fortuna immensa. Anni fa suo figlio pure banchiere, falliva per 10 milioni; il padre quando lo seppe disse:

— Dieci milioni? la banca Camondo li paga in ventiquattro ore senza perciò alterarsi la digestione.

E pagò

L'attacco di Tolone

Scrivono da Marsiglia:

La squadra d'evoluzione del Mediterraneo composta delle corazzate *Admiral Duperrè, Caïman, Colbert, Courbet, Devastation* e *Redontable*, dell'incrociatore *Milan*, degli avvisi torpedinieri *Condor* e *Dragonne* non che della cannoniera la *Flèche* e d'alcune torpediniere di alto mare, eseguì il primo tema delle interessanti manovre ordinate dall'ammiraglio Krantz, ministro della marina.

La fanteria di marina era scaglionata lungo le coste, onde impedire uno sbarco, mentre i forti, le batterie fisse e mobili rispondevano all'attacco e le torpediniere cercavano di molestare la supposta flotta nemica.

Il comandante in capo della difesa teneva il suo quartier generale alla prefettura marittima ed aveva a sua disposizione l'avviso *Corse* per le necessarie ricognizioni.

La supposta flotta nemica, formata in due divisioni attaccò risolutamente Tolone. Il primo colpo di cannone partì dalla *Colle-Noire* diretto contro la corazzata *Colbert* bersagliata pure dalla batteria della *Croix-des-Signaux*. L'intera divisione non tardò ad essere alle prese coi forti di *Saint-Elme, Peyras* e *Caraque*. Spintasi nel golfo della Caronne ebbe a sostenere il fuoco dei forti di *Sainte-Marguerite* e del *Cap Brun*. Poco dopo entrò in azione la batteria del *Polygone*. I movimenti d'alcune corazzate lasciarono largo campo allo critica.

Ed ecco che la seconda divisione incomincia il suo attacco contro cui rispondono con fuoco ben nutrito parecchi forti e la batteria del *Lazaret*.

La corazzata *Colbert* si mise in una critica situazione presentando il fianco ai cannoni del *Polygone*.

A questo punto il cannoneggiamento si fece generale e la flotta procedette in avanti, ma intorno alle corazzate, dalle reti Bullivant, scoppiano le cartuccie che rappresentano, in tale simulacro di battaglia la difesa sottomarina.

Le due divisioni imprudentemente esposte alla formidabile artiglieria dei forti entrarono poscia nella rada.

L'esecuzione del primo tema proverebbe che il vantaggio sarebbe completamente dalla parte della difesa, quantunque le batterie mobili, le torpediniere e i forti *Balagu'er, Eguillette, Magne* e *Napoleon* non abbiano preso parte all'azione.

Lo stato di difesa di Tolone nulla lascierebbe a desiderare qualora quella piazza forte fosse attaccata di giorno.

Quello che costa la candidatura di Boulanger.

A titolo di pura curiosità diamo un po' di prospetto di quello che costò la elezione ai due candidati, e, meglio, a chi ha cura di fornir loro i fondi.

Alla candidatura repubblicana di Jacques occorsero, dai calcoli fatti, oltre 350,000 manifesti, i quali costando a un dipresso 150 lire il mille per la stampa e carta e 80 per la affissione, porterebbero nel passivo del Comitato jacquista una cifra rotonda di 85,000 lire.

Ma dove il denaro vola con una eccezionale prodigalità è certamente nel campo boulangista.

Presentiamo ai lettori uno specchietto, che certo è inferiore alla realtà, perchè non vi sono comprese le spese e sussidi straordinari che sono inerenti a tutti i Comitati, massime se esageratamente prodighi come quello del generale.

Stampa ed affissione di circa 900,000 manifesti	L. 207.000
Spedizione a domicilio agli elettori di due milioni di prospetti e bollettini messi sotto fascia a 20 lire il mille	» 40.000
Affrancamento dei suddetti a centesimi 5 l'uno	» 100,000
Spedizione e distribuzione di due milioni di copie di vari giornali di Parigi e dintorni a lire 10 per cento. (Notisi che è sotto questa forma che i boulangisti sussidiano i loro giornali)	» 200.000
Paga a dieci bande di cento rivenditori e monelli per le riunioni e dimostrazioni a 5 lire l'uno e per 29 giorni	» 100.000
Cento agenti elettorali che esercitano pure una specie di polizia del generale, a lire 500 cadauno	» 50,000
Duecentomila esemplari, biografie e ritratti del generale, a lire 300 il mille	» 60,000
Tremila distributori di bollettini davanti agli uffici elettorali, a lire 10 l'uno	» 30,000
Mille giubbe bianche per la dimostrazione della sera dopo lo scrutinio	» 10,000
Vetture, posta, gratificazioni, *champagne*, sigari ecc.	» 200,000
Totale	L. 997,000

La bellezza di un milioncino in cifra quasi rotonda a carico di un solo partito e per una sola elezione.

Le notizie dalle provincie.

A Lione il risultato della elezione della Senna fu accolto con acclamazioni. A Marsiglia si gridò: « Viva Boulanger! Revisione! » Vi fu una manifestazione davanti al consolato di Russia colle grida: « Viva la Russia! » Poi i dimostranti andarono alla Prefettura gridando: « Viva Boulanger! »

A Lilla vi furono manifestazioni diverse; così pure a Bruxelles.

Il Governo francese e Atcinoff.

Nel Consiglio dei ministri tenuto sabato mattina, sotto la presidenza del signor Carnot, si discusse della missione del cosacco Atcinoff « che — secondo il *Temps* — pretende di dirigersi sull'Abissinia. E' noto che questa missione è sbarcata su d'un punto della costa. L'ammiraglio Krantz ha spiegato al Consiglio che questo sbarco è stato operato allo spuntar del giorno presso Tagiura, ingannando la sorveglianza del bastimento francese *Metèore*, che dipende dalla stazione di Obock.

« Il governatore di Obock ha ricevuto ordine di informare il capo della missione, che se aveva intenzione di stabilirsi su un territorio dipendente dal protettorato francese doveva conformarsi ai nostri regolamenti, e non serbare che le armi assolutamente indispensabili alla sicurezza del suo personale. Se, invece vuol dirigersi verso l'interno, dovrà ugualmente non portare che le armi di sicurezza, essendo vietata sul nostro territorio l'introduzione delle armi come oggetto di commercio.

« Finalmente il governo di Obock ha ricevuto istruzione di esercitare la più attiva sorveglianza per impedire ogni sbarco di armi e di armati. »

Leggiamo in un dispaccio da Pietroburgo 26:

« Secondo un articolo di un viaggiatore russo comparso nel *Nuovo Tempo*, la missione russa in Abissinia sarebbe esposta ai pericoli più minacciosi. L'attitudine di Menelik è sospetta. Inoltre, emissari italiani hanno preceduto i Russi. Se Menelik o re Giovanni non mandano da Ankobar o da Gondar una scorta alla missione, questa correrà i più grandi pericoli. Questi sono i motivi pei quali una parte della missione è armata.

In Tunisia.

La *Riforma* ha da Monastir in data del 19 gennaio:

Si è compiuto lo sfratto degli impiegati italiani alle dogane della Tunisia. Ieri giunse il controllore civile di Susa, francese, e con lettera di licenziamento, firmata dal direttore francese delle finanze in Tunisia, ha licenziato l'italiano capo di questo ufficio doganale, in seguito al progetto di legge presentato alla Camera francese per collocare gli impiegati francesi negli uffici doganali della Tunisia. Altrettanto si è fatto a Susa e a Sfax.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 gennaio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Dopo le formalità d'uso si procede all'appello nominale per la nomina di sei segretari e due questori.

Risultano eletti a segretari: Cencelli, C. Corsi, Guerrini, Gonzaga, Solidati, Malusardi; a questori: Baracco e Trocchi. Il presidente invita gli eletti a prendere posto.

Farini pronuncia un breve discorso inaugurale.

Essendo piaciuto a Sua Maestà di confermarlo nell'alta dignità, ed indirizzandosi nuovamente al Senato prorompe il cuore ad un ringraziamento che la parola non sa esprimere, e ringrazia il Senato del concorso e della benevolenza addimostrategli, assicura che tutto subordinerà al compimento del dovere.

Quindi soggiunge: Nella sessione testè chiusa il Senato volle e seppe trattare gli argomenti propostigli, profondamente studiati e discussi sapientemente e con maturità di consiglio deliberati. Oggi che la voce augusta mette innanzi altre aspirazioni da soddisfare, la sessione passata è arra sicura che il Senato assumerà animoso la nobile impresa con la sola altisssima mira di dare alla patria le leggi che più le convengono, di null'altro sollecito che della contentezza nazionale sulla quale ergesi acclamato e sta incrollabile il trono del Re d'Italia. (Vivi e generali applausi).

Ricordato che compiono oggi trenta anni dall'inizio dei grandi avvenimenti che fecero l'Italia, è dovere inspirarsi ad essi colla civile prudenza, col valore, colla concordia del popolo italiano nel sublime ideale della patria.

Conclude così: « Dalle tradizioni, dagli ammaestramenti del nazionale risorgimento, dagli effetti e dai beneficii di libertà congiunta con la monarchia, piglieremo esempio a volgere a vantaggio delle istituzioni l'opera di pace cui ci accingiamo, trarremo conforto a tenacemente perseverare nella via, che è gloria del Senato aver sempre impavido battuta la via su cui è scritto: col Re, per la patria e pel Re. (Vivi e prolungati applausi) »

Comunicansi i decreti di nomina dei nuovi senatori che si trasmetteranno alla Commissione per la verifica dei titoli.

Il presidente riferisce sul ricevimento al Quirinale della deputazione del Senato incaricata di complimentare le Loro Maestà in occasione del nuovo anno.

Commemora quindi i senatori defunti Torrearsa, Paoli, De Giovanni, Caracciolo Santarpino e Meneghini.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Il risultato verrà partecipato nella prossima seduta.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle 5.33.

Camera dei Deputati.

VICE-PRES. VILLA.

Dopo i preliminari d'uso, procedesi alla votazione per la nomina del presidente.

Risulta eletto Biancheri ch'ebbe voti 255 su 291 votanti. Schede bianche e voti dispersi 36. (Vivi applausi).

Procedesi alla votazione per i vice presidenti, segretari e questori.

Proclamasi il risultato della votazione. Eletti vicepresidenti: Villa, Di Rudinì, Baccelli Guido e Maurogonato; eletti segretari: Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di San Giuseppe, Fortunato, Zucconi, De Seta; eletti questori: De Riseis e Borromeo.

La seduta termina alle ore 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	761.9	759.4	758.5	755.9
Umidità relativa	72	50	42	55
Stato del cielo	misto	misto	ser.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	N	—
Vento (vel. k.)	0	3	5	1
Term. cent.	0 0	5.4	0.7	3.6

Temperatura { massima 6.1 / minima —1.3

Temperatura minima all'aperto —5.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 gennaio.

Probabilità: Venti deboli varii, cielo generalmente sereno, gelate e brinate specialmente a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Sappiamo che nella prima metà del prossimo venturo febbraio verrà convocato il nostro Consiglio Comunale.

Fra i vari argomenti sarà discusso anche quello della cessione al Governo del quartiere militare a S. Agostino.

Onorificenza. Siamo lieti di annunciare che il sig. *Luigi Barbieri* di Venezia, con recente decreto ebbe la croce di cavaliere della corona d'Italia. Il Barbieri è consocio e direttore amministrativo di quell'importante stabilimento che è la filatura di cotoni di Pordenone e Rorai, dei signori Jenny Barbieri e Comp.; ed è appunto al buon andamento che seppe imprimere a quel grandioso opificio che egli deve la odierna distinzione.

I nuovi Senatori friulani. Oltre l'illustre glottologo *Graziadio Ascoli* di Gorizia, venne nominato Senatore anche *Pietro Ellero*, uno dei più eminenti giureconsulti italiani, nato a Pordenone nell'ottobre 1833.

Studiò a Padova dove si laureò nel 1858. Tre anni dopo fu nominato professore di diritto e procedura penale all'Università di Bologna, e vi rimase finchè, dieci anni or sono, il ministro Villa lo chiamò a Roma, destinandolo alla Corte di cassazione, dove trovasi tutt'ora colle funzioni di consigliere della sezione penale. L'Università di Bologna a titolo di onore lo nominò professore emerito della Facoltà di giurisprudenza. Nel 1866, appena liberate le provincie Venete, fu nominato deputato del Collegio di Pordenone.

Egli sedette alla Camera durante la IX e la X legislatura; e al 3 maggio 1869 diede le sue dimissioni da deputato. Mentre era alla Camera fu tra i commissari per la compilazione del Codice penale italiano.

Egli è autore di molte opere nelle quali emerse per il suo alto ingegno, che fu ben tosto apprezzato all'estero, quando nel 1865 il governo inglese lo consultò per la riforma delle sue leggi comunali.

Fra i libri più importanti che egli ha pubblicato annoveriamo la *Riforma civile*, i *Trattati criminali*, una raccolta di *Scritti politici*, una monografia sulla questione sociale e un'altra opera intitolata la *Tirannide borghese*.

Egli professò sempre principii democratici e collaborò con Alberto Mario nella *Lega della Democrazia*.

Congratulazioni a Graziadio Ascoli. La direzione del *Gabinetto di lettura* di Gorizia, appena saputa la nomina, mandò il seguente telegramma:

« *Professore Commendatore Graziadio I. Ascoli Senatore del Regno d'Italia*

Milano.

Notizia sua nomina a Senatore del Regno trovava ieri (28) Società *Gabinetto di lettura*, che altamente onorasi annoverarla tra i soci onorari, radunata in generale Congresso. Con plauso unanime deliberavasi inviarle calde felicitazioni, ispirate dal sentimento della più affettuosa riverenza per il cittadino che è gloria invidiata di questa nostra Gorizia. »

Anche il podestà di Gorizia mandò un telegramma.

Dai Collegi militari all'Accademia Navale. Per norma degli aventi interesse si rende noto che il Ministero della Marina in data del 1 gennaio corrente emanava le notificazioni nonchè le norme che regolava il passaggio dai Collegi Militari alla II e III classe della Accademia stessa e che qui sotto si trascrivono:

1. Notificazione di esami di concorso per l'ammissione di n. 60 allievi alla I classe e di n. 15 alla II classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-1890.

2 Norme speciali pel passaggio, senza esame, dai Collegi Militari alla II classe della R. Accademia Navale.

3. Notificazione di un concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla 3 classe del a R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-90.

4. Norme speciali pel passaggio con esame complementare dai Collegi Militari alla III classe della R. Accademia Navale.

5. Notificazione di un concorso straordinario per l'ammissione di 40 allievi alla V classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-90

Per le necessarie informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

Vajolo. Già da due giorni non venne annunziato *nessun caso nuovo* e nessun morto. Gli ammalati migliorano.

La malattia, che dal suo primo apparire, non ebbe mai nulla di allarmante, va gradatamente scomparendo del tutto.

Mercato a S. Giorgio di Nogaro. Essendo ristabilito il mercato dell'ultimo giovedì del mese a S. Giorgio di Nogaro, come abbiamo già annunziato, *domani 31 corrente* avrà luogo il *primo* di tali mercati, con distribuzione di *premi in denaro* ai migliori bovini.

Durante l'aggiudicazione dei premi che seguirà alle *2 e mezza pom.*, suonerà la banda musicale.

Nelle ore pomeridiane: *Festa da ballo.*

Dichiarazione. — Il sottoscritto Tositti Giovanni fu Osualdo tiene a dichiarare ch'esso non deve confondersi con Tosetti Giovanni, autore del tentativo di cui l'articolo su questo Giornale del 26 corrente, n. 23.

Castelnuovo 28 gennaio 1889.

GIOVANNI TOSITTI
fu Osualdo.

Elogio funebre. Domenica, come abbiamo già annunziato, ebbero luogo i funerali del compianto maestro comunale *Giambattista Della Vedova*.

Al Cimitero, davanti la bara, il dott. Francesco Leitemburg, assessore municipale e sopraintendente scolastico, disse le seguenti parole:

« Maschia e nobile figura d'uomo, ingegno eletto e colto, insegnante amorevole del pari che valente, Giambattista Della Vedova fu caro a quanti ebbero la ventura d'essergli colleghi od amici, o la sorte diedegli a superiori; fu caro a quanti lo avvicinarono; e avvicinare Giambattista Della Vedova significò sempre apprezzarlo altamente ed amarlo.

« Due generazioni lo amarono maestro, abituate a vedere in lui, più che un maestro, un padre. Altri però, più degno, dirà di te, o povero Della Vedova, lodi condegne; per me basti il porgerti questo estremo tributo di compianto in nome di quel Municipio che ho l'onore di rappresentare a' tuoi funebri, in nome di quel corpo insegnante che tu illustrasti colle tue virtù e di

cui fosti una delle gemme più cospicue e che la tua memoria possa in qualche modo lenire lo schianto dei nostri cuori nel dirti: Addio, addio per sempre!

« Sono nature generose, anime grandi, a cui mancò l'occasione, a cui l'occasione si offerse ristretta per manifestarsi in tutto lo splendore della loro grandezza. Nondimeno lasciano orme luminose nel loro passaggio per chi sente quanto sia grande il sacrificio di quasi tutta intera la vita spesa a pro dell'educazione della gioventù, senz'altro stimolo che il caldo amore di lei e del suo vero bene.

« Sono anime sconsolate, a cui la vita, scarsa di conforti, fu invece prodiga di amarezze, amarezze mal dissimulate, sotto la giovialità del carattere, amarezze che ahi! troppo presto, sorda lima, le vinse; e tal fu appunto di te, o povero Della Vedova, spento nel vigor di tuoi anni.

« Oh! Addio, anima intemerata! E che la memoria di ciò che oprasti e di quello che fosti, oltrechè lenire lo schianto dei nostri cuori, valga ad un tempo in noi tutti esempio ed incitamento ad imitarti, onde pur questo frutto ne venga dell'essere tu vissuto fra noi e dell'opera tua indimenticabile! »

Ringraziamento

I figli e la nuora della defunta *Anna Menis ved. Londero*, mancata a vivi il giorno 24 corr., porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con spontanea dimostrazione di affetto vollero onorare la memoria della cara loro madre, intervenendo ai funebri.

Ringraziano poi particolarmente il dott. Ottavio Merluzzi, medico del Comune di Magnano, ed il sig. Canci Giuseppe, segretario dello stesso Comune, per l'assistenza prestata dal primo alla defunta e dal secondo alla famiglia nella triste circostanza.

Chiedono per ultimo venia per le involontarie omissioni.

Magnano in Riviera, 30 gennaio 1889.

Carnovale del 1889

Teatro Minerva. Il Consorzio Filarmonico Udinese, che ha fatto per lo passato tanti sacrifici anche dispendiosi, per rendere il pubblico contento in tutto e per tutto, anche in quest'anno sta preparando grandi cose per le veglie mascherate del carnovale.

Si è procurato un gran numero di ballabili nuovi, ha provveduto perchè gli addobbi delle sale del Minerva abbiano a riescire splendidi ed attraenti, e perchè ogni cosa possa ottenere un esito ottimo sotto tutti i rapporti.

Noi lodando il solerte Consorzio, gli auguriamo che non abbiano, come è certo, a mancare serate frequentate ed animatissime.

E voi ballerine e ballerini, se volete divertirvi, cominciate fin da questa sera ad andare al Minerva.

* *

Questa sera primo veglione mascherato alle ore 9.

Ingresso lire 1, per ogni danza centesimi 40, un palco lire 5. Sedie libere. Ingresso libero alle signore mascherate.

Libri e Giornali

L'alimentazione del bestiame. Prima edizione italiana dell'opera del dottor Emilio Wolff, professore dell'Accademia agraria di Hohenheim, per cura di Antonio Grassi, assistente di agraria nel R. Istituto tecnico di Udine — Udine, Tipografia Seitz 1889. Prezzo lire 3 — Vendesi dal Gambierasi.

Di questo libro tradotto dal prof. Antonio Grassi sulla quinta edizione accresciuta e riformata dall'autore Wolff nella stessa quinta edizione pubblicata nel 1888, abbiamo già annunciata la comparsa. Ed ora lo abbiamo sott'occhio e lo annunciamo per così dire di nuovo nell'interesse specialmente dei nostri allevatori di bestiami del Friuli.

Diciamo di annunziarlo di nuovo, perchè non sarebbe còmpito nostro nè del nostro giornale il sottoporlo ad un minuto esame, ciocchè domanderebbe maggior tempo di quello di cui possiamo disporre e l'opera di uno che abbia speciali cognizioni sulla materia. Quello che possiamo dire qui, è soltanto che questo libro torna opportunissimo per tutta l'Italia e specialmente per la nostra regione, dove l'allevamento e la nutrizione del bestiame è uno dei principali interessi agricoli.

Il Friuli e con esso la regione parallela che dal Bellunese scende nel Trevigiano e giù fino al mare, racchiude nel suo territorio tutte le varietà per l'uso del bestiame, cioè della formazione del bestiame per la carne ed il grasso, per il latte e suoi prodotti e per il lavoro, secondo le diverse sue zone che si prestano particolarmente a questi diversi usi. Beninteso che la prevalenza di uno non esclude gli altri.

Ora il libro del Wolff, considerando scientificamente e praticamente dietro le fatte esperienze la trasformazione delle piante e materie da foraggio in parti degli animali, che si allevano per tuttti codesti usi, secondo il relativo valore ch'esse hanno, ha formato per così dire la guida dietro la quale l'allevatore possa ricavare il maggiore profitto possibile dalla sua industria da ciò che si produce da sè od egli può coltivare nel territorio dove l'esercita.

Diverse sono le condizioni naturali ed agricole del nostro territorio nelle diverse zone, per cui esiste in essi anche una varietà di quantità, di qualità, di sostanza e di costo dei foraggi stessi da adoperarsi per questi diversi usi, cosicchè ad ogni coltivatore ed allevatore importa di conoscere quali risultati, per questi diversi usi, possono dare i diversi nutrimenti dei quali può essere in caso di disporre. In un'appendice del libro c'è anche un quadro comparativo (che si vende separato a 40 cent.) I. Della composizione media dei foraggi e loro contenuto in elementi nutritivi digeribili, nel quale si dànno le cifre relative per tutti i *fieni*, per i *foraggi verdi*, per le *pulle*, *baccelli e gusci*, per le *radici e tuberi*, per i semi e frutti, per i prodotti e consumi industriali. Da questo quadro molto completo, e commentato dai principii e fatti esposti nel libro, apparisce, che non c'è materia, la quale possa servire di alimento agli animali ch'egli non consideri, indicando poi anche il modo di trattarle per i diversi usi. II. C'è poi un altro quadro sulle relazioni di digeribilità dei foraggi con le medie ed oscillazioni dei coeficienti di digeribilità di varii foraggi, secondo la preaccennata classificazione, calcolata dai risultati di dirette esperienze di alimentazione per *i bovini*, poscia altre esperienze per *i cavalli*, indi per *i montoni castrati* ed in fine per i *majali*.

Segue un quadro sulla Composizione media e contenuto in principii digeribili dei foraggi di cui fu determinata la digeribilità con esperienze dirette per le stesse qualità degli animali. Segue un altro quadro sulle Oscillazioni nella composizione dei foraggi, la cui digeribilità fu determinata con esperienze dirette. Poi un quadro sul contenuto di alcuni foraggi, in azoto. Seguono le norme alimentari pel bestiame agrario e razione giornaliera e per chilogrammi 1000 di peso vivo e razione giornaliera per capo. Poi altri quadri sperimentali cui sarebbe troppo lungo il qui riferire ed un quadro sulla composizione media dei concimi.

Bastano però anche queste poche indicazioni per far conoscere l'importanza del libro, riconosciuta del resto da tutti quelli ch'ebbero a leggerlo e consultarlo.

Dovremmo poi anche dire dell'altro sul metodo e sulla sostanza del libro stesso. Ma diciamo qui soltanto, che gli egregi professori del nostro Istituto, dopo averlo analizzato e spiegato ai loro allievi diretti, farebbero bene a tenere in proposito qualche conferenza nelle diverse zone della nostra Provincia a maggiore esplicazione del medesimo ed uso dei pratici insegnamenti in esso raccolti secondo le diverse zone e gli animali che vi si allevano. Gli allevatori tutti potrebbero anche così meglio giovarsi per la coltivazione, la raccolta, la preparazione e l'uso dei foraggi nell'alimentazione dei diversi animali.

Il mettersi su questa via sarebbe già un grande progresso per i nostri agricoltori, anche perchè una cosa chiama l'altra, e chi si avvezza a far uso di questi calcoli pratici saprebbe dopo portarli anche in altre materie dell'agricoltura sperimentale.

Dobbiamo lodare i professori tutti del nostro Istituto, che si adoperano anche fuori della scuola a diffondere le buone pratiche dell'agricoltura, e speriamo che non si tarderà a ricavarne qualche buon frutto.

P. V.

Telegrammi

Una seduta a colpi di rivoltella

Caserta 29. Oggi mentre tenevasi una seduta al nostro Consiglio comunale, nacque un diverbio fra il sindaco ed un consigliere per divergenze amministrative.

Si intromise il figlio del sindaco per difendere il padre offeso. Ma dalle parole venne presto ai fatti. — Il figlio bastonò il consigliere. — Il sindaco impugnò un revolver e sparò varii colpi.

Vi furono alcuni feriti tra cui un consigliere, il sindaco, suo figlio ed il vice segretario comunale.

Accorsero un delegato di questura, i carabinieri e più tardi il giudice istruttore.

Gli studenti contro Boulanger

Parigi 29. Una manifestazione di seicento studenti ebbe luogo iersera. L'effige di Boulanger fu bruciata in piazza della Sorbona. I passanti protestarono. Avvenne una zuffa. Altra zuffa seguì in piazza Mauber.

Gli studenti tentarono di passare i ponti per andare a far una manifestazione dinanzi gli uffici della *Presse*, ma furono respinti dalla polizia.

La legge militare in Ungheria

Budapest 29. La Camera approvò per appello nominale con voti 267 contro 141 il progetto militare come base della discussione degli articoli che comincierà domani.

La sinistra radicale decise invece di votare favorevolmente al ministero. Nei circoli parlamentari si dice che il Consiglio dei ministri di stamane, pur rinunciando al progetto contro i maneggi plebiscitari, cercò i mezzi di modificare la legge sulla stampa per ciò che concerne le affissioni e *colportage*.

Parigi 29. Il Senato approvò senza discussione il progetto che proroga la convenzione attuale pei tribunali misti in Egitto.

Bardoux assumendo la presidenza del del centro sinistro del Senato constatò la formidabile crisi politica attuale, di cui l'elezione di Boulanger è soltanto un incidente ed insistette sulla necessità di ritornare ad una politica veramente saggia, previdente, liberale e riparatrice.

Il consiglio dei ministri
Il Senato

Parigi 29. Il Consiglio dei ministri decise di profittare della interpellanza di Jouvencell che si svolgerà giovedì per dare alla Camera tutte le spiegazioni sulla situazione, di farle conoscere le intenzioni del governo e di presentare immediatamente il progetto dello scrutinio di circondario. Assicurasi che Floquet espresse l'opinione al consiglio dei ministri che il gabinetto debba limitarsi giovedì a presentare il progetto relativo allo scrutinio di circondario. Anche gli altri ministri aderirono a questo modo di vedere. La questione dello scioglimento della Camera resta subordinata alle circostanze che potessero insorgere. Il progetto relativo alla repressione dei maneggi plebiscitari probabilmente si abbandonerà poichè l'idea fu accolta sfavorevolmente nei circoli parlamentari.

L'estrema sinistra radunatasi oggi si pronunziò favorevolmente al ristabilimento dello scrutinio di circondario ed allo scioglimento della Camera. Sembra che questo gruppo sia favorevole alle dimissioni del gabinetto attuale.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 29 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	12.40	All'ett.
Fagiuoli di pianura	» 12.91	14.49	»
» alpigiani	» 19.06	19.89	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	5.60	6.10	Al quint.
	II »	»	5.00	5.60	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.10	4.30	»
	II »	»	3.80	4.00	»
Paglia da lettiera		»	3.00	3.15	»
Paglia da foraggio		»	4.00	4.20	»
Legna tagliate		L.	1.90	2.—	»
Legna in stanga		»	1.70	1.90	»
Carbone di legna		»	5.60	6.65	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Capponi »	» 1.10 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 1.00 a 1.10	»
Polli d'india maschi	» 0.90 a 1.00	»
Oche vive	» 1.05 a 1.10	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	94 13	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —,— a —,—
Bancanote austriache	da 210.1/2 a 211.7/8

FIRENZE 29 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—,—
Londra	25.16 —	Banca T.	—,—
Francese	100.46 —	Credito I. M.	879 50
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96.32 1/2

LONDRA 29 gennaio

Inglese	98 7/8	Spagnuolo	—,—
Italiano	94 15/16	Turco	—,—

BERLINO 28 gennaio

Berlino	167.50	Lombarde	—.—
Austriache	107.50	Italiane	96.30

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1 12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia pòrta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame.

Il migliore e più sicuro rimedio nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, Mali di gola, Tosse nervosa e canina* e in **tutti** quei disgraziati casi di *Tossi ostinate* e **ribelli ad ogni altra cura.**

Anche secondo la *Relazione* dell'illustre **Prof. Bechi** (8 aprile 1879) le **PASTIGLIE CARRESI** contengono i *veri principii solubili e medicamentosi* del Catrame, al contrario delle Capsule e delle Pillole, le quali non contengono che la sola resina, indigeribile e dannosa.

Firenze. — Laboratorio di specialità medicinali, Via Vittorio Emanuele ed in tutte le principali Farmacie del Regno a **lire 1** la Scatola e **cent. 60** la mezza Scatola. Chiedere sempre col nome del preparatore.

IN **UDINE** IN TUTTE LE MIGLIORI FARMACIE.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

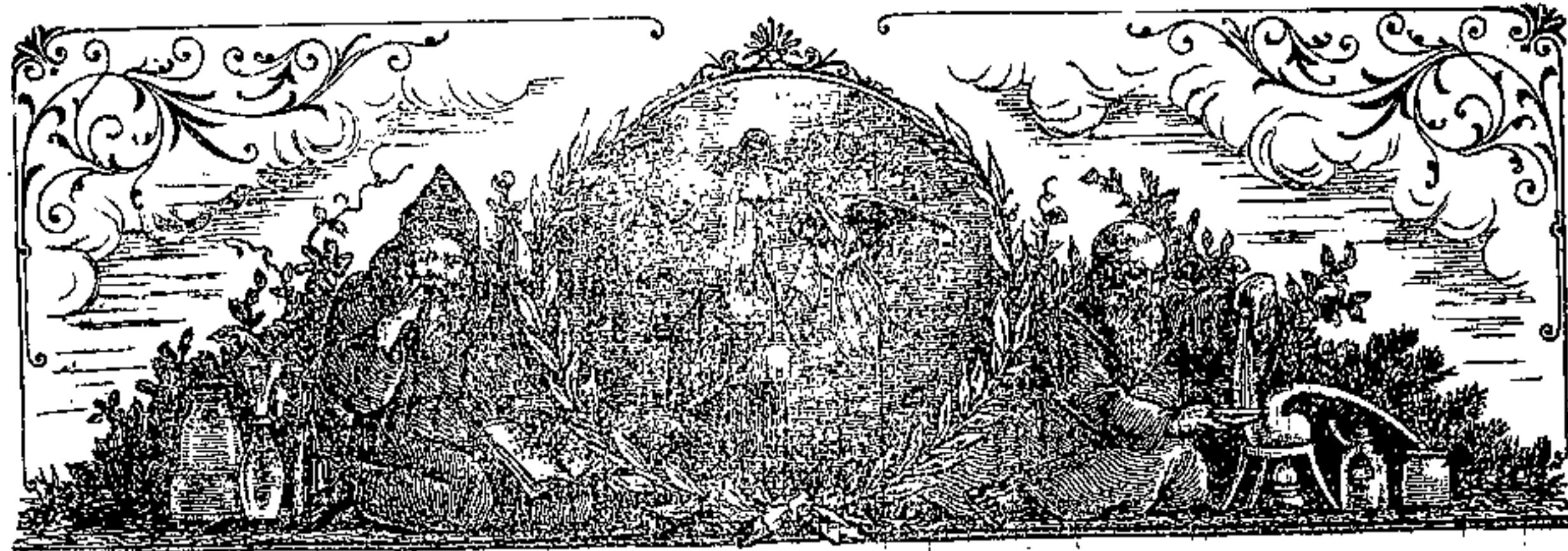
Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GENNAIO e FEBBRAIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Umberto I** . . . . . partirà il 15 gennaio 1889
» **Roma** . . . . » 22 » »
» **Regina Margherita** » 1° febbraio »
» **Orione** . . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos *(Brasile)*

Vapore postale **Roma** . . . . partirà il 22 gennaio 1889
» **Vincenzo Florio** . . » l'8 febbraio »
» **Po** . . . . » 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Vincenzo Florio** . . partirà l'8 febbraio 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1863 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1856

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - **MILANO,** *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti